

## A Parma, **la** toccante **Traviata** diretta da Temirkanov



Verdi e **la** provocazione di un'eroina borghese. Al Festival Verdi di Parma, **la** "Traviata" di Karl Ernst e Ursel Herrmann risponde perfettamente al copione che i due registi intendono costruire intorno al personaggio protagonista del dramma di Alexandre Dumas figlio "La Dame aux camélias". Nella Parigi di Balzac e dei primi rigurgiti socialisti, **la** figura della cortigia-

na faceva discutere e **la** rivisitazione redenta che Piave e Verdi danno del carattere di Violetta interessa, e insieme affascina, i curatori dello spettacolo di Parma. Il teatro è gremito da un pubblico internazionale, l'orchestra e il coro della Fondazione Teatro Regio sono diretti rispettivamente da Yuri Temirkanov (in foto) e Martino Faggiani. E' un equilibrio di luci e colori, di pathos intensissimo come di sferzanti attacchi di trasparenza e nitore nella plasticità delle arie. Alla base della regia stanno le didascalie del libretto e **la** successione delle stagioni. Dalla brillantezza tutta Belle Epoque del primo atto, alle provocazioni della scena del brindisi, alla dolce campagna sotto **la** neve del secondo atto, fino al **la** lugubre e triste scena del carnevale e della morte nel quarto atto. E' un susseguirsi di momenti giustapposti musicalmente ma tenuti insieme da una profonda coerenza

drammaturgica. Ma chi sono i protagonisti di questa **Traviata**? Voci duttili, intrise di verità scenica, verdianamente verosimili. Svetla Vassileva risponde alla sua tessitura e si impone sulla scena come perno espressivo di una storia d'amore che **la** direzione di Temirkanov ha esaltato con struggente passione dall'inizio alla fine. Massimo Giordano è Alfredo, il suo è un approccio energetico, sveltante, romanticissimo e consapevolmente di sfida. Giorgio Germon e Vladimir Stojanov misurato e assorto nella conduzione del canto come negli sguardi e nel cuore. Ricordiamo infine chi ha affiancato i protagonisti nella realizzazione dello spettacolo: Antonella Trevisan (Annina), Iorio Zennaro (il giardiniere), Roberto Tagliavini (dottor Granville). Una pioggia di applausi per un Verdi dai palpiti amorosi e dal vibrante contenuto etico.

**(Ma.gio.Fo)**

